

il caso

di Vittorio Macioce
Roma

Il Corriere di Angelino velina del «vicepremier»

Da settimane il quotidiano esalta Alfano con servizi benevoli: addirittura lo cita ancora con la carica perduta. Da quando ha rotto con il Cav viene dipinto come un eroe generoso

Non perdetevi questo romanzo. Vale Calvino. Pensate a un vecchio *feuilleton*, stralunato, divertente, rocambolesco. Non lo trovate in libreria. È sotterraneo. Ma non è roba clandestina o di nicchia o piccola editoria indipendente. Non è un prodotto *indie*. Tutt'altro, si trova sul *Corriere della Sera*. Il titolo? Le avventure cosmomiche dell'eroe Angelino.

È un romanzo collettivo, mala firma di punta è senza dubbio Francesco Verderami. È la storia di un eroe generoso che si batte contro il caos che lo circonda. La sua missione è la stabilità. La certezza di una poltrona per sé e per i suoi amici. Angelino è fuggito da un padre-padrone che non ha mai riconosciuto quel «non so che di particolare». Angelino è sempre pronto a dare la fiducia al primo che passa. Angelino combatte contro gli sbarramenti troppo alti. Angelino saluta tutti anche se nessuno lo saluta. Angelino - archetipo verderamiano - si trova sempre al centro di

qualcuno che a destra e sinistra lo vuole schiacciare. Angelino sta al governo, ma sempre come socio di minoranza. E qualche volta per sopravvivere è costretto perfino a bluffare. Nel capitolo pubblicato il 10 febbraio Angelino, per esempio, rilancia il Lettabis. «Altrimenti - dice - noi non ci stiamo». Quando poi cambia idea è solo per senso di responsa-

il Cavaliere per attirarlo e divorarlo insieme. Il primo offrendogli proposte di governo poco chiare, il secondo stendendo la trappola sulle riforme così da stringerlo nella tenaglia e portarlo sugli scogli». È così - suggerisce Verderami - che Angelino non procede né cede alle sirene renziane.

Alla fine ce la farà. E navigan-

do tra Scilla e Cariddi il ragazzo che voleva essere Cavaliere salva l'Italia dal nulla. La svolta c'è quando Verderami e gli altri corrieristi lo fannop più risoluto, dando al suo carattere di antica cortesia, quel qualcosa in più, un'arabbiata e una risolutezza umana, uno sbotto di impazienza: ora basta. È Angelino - narra Verderami - che mostra i denti e sbatte in

faccia al Cavaliere «irriconoscibile» il rimprovero di tutta una vita. «Sei circondato da troppi inutili idioti». È l'eroe che non ha più paura del suo passato. Acquista consapevolezza. Chiude le porte ai ricordi e si prepara per nuove sfide.

Non basta più l'Italia. E Verderami, che segue e tesse la trama, non può non lasciarsi affascina-

regiorno dopo giorno da Angelino, dal suo mondo, da chi lo circonda e dai personaggi che lo seguono nelle sue avventure. Angelino lo ritroviamo a Berlino, nella casa del Ppe. È l'alfiere dell'Europa, invitato con una telefonata accorata da «Frau Merkel». Angelino è l'uomo della ragionevolezza, contro le pulsioni antieuropeiste dei populistici d'Italia. E per l'occasione il *Corsera* lo promuove vicepremier. La nomina è certificata nel catenaccio di pagina 13 del *Corsera* di ieri. Sotto il titolo, come una profezia o una rimembranza: «Il vicepremier a Berlino». Qui, i soliti pignoli che hanno rotto le scatole perfino a Dumas, potrebbero sostenere che si tratta di un falso storico. Ma dopo tutte le peripezie Angelino non merita di riavere quello che gli è stato tolto? Non merita forse una ripromozione? È con il nuovo ruolo che il nostro eroe promette al cancelliere dell'impero eurocratico di fermare il tempo. Racconta Verderami, testimone a Berlino: «Frau Angela vuole capire quale sia l'orizzonte temporale del governo e lui non esita a rispondere: dovendo fare le riforme non basterà certo un anno. La Merkel aspetterà di sentirselo ripetere da Renzi. Intanto noi - si congeda - ci vedremo a Dublino».

Questo eroe verderamiano ricorda, di fatto, il protagonista delle *Cosmicomiche* di Calvino. Angelino come Qfwfq è vecchio quanto l'universo. Ha assunto diverse forme che ricorda come differenti «incarnazioni». È in competizione con un'entità chiamata Kgwgk e col suo vecchio compagno di giochi Pfwfp. Basta che il discorso tocchi di sfuggita la nascita delle galassie o l'estinzione dei dinosauri ed eccolo saltar su a raccontare che c'era anche lui. E non c'è dubbio che il romanzo di Angelino sia la storia più straordinaria narrata in questo nuovo secolo. Sepoi vi state chiedendo se un tale personaggio esiste davvero la risposta è da sempre la stessa: lo dipingono così.

A BERLINO

Anche il vertice con la Merkel è l'occasione per tesserne le lodi

bilità.

Ora dovrete farvi raccontare quando Angelino, il 16 febbraio, si gioca la «partita della vita». Verderami quella domenica di insidie e trappole la narra così. «È lì che lo attendono il capo del Pd e

CORRIERE DELLA SERA

Il

Merkel chiama Alfano nella casa del Ppe:
voi responsabili, vince la ragionevolezza

Il vicepremier Berlino: ma la Ue cambi. E lei capisce il sentimento degli italiani

La notizia è un'ottima
SILVANO - «Unico capo così si
parla» - è il primo a parlare
di merito. Un Cavaliere è un
uomo che ha saputo e sa
gestire. E ora il Cavaliere è
il primo a parlare. Ma la
notizia è un'ottima. E ora il
Cavaliere è il primo a parlare.
E ora il Cavaliere è il primo
a parlare. E ora il Cavaliere
è il primo a parlare. E ora il
Cavaliere è il primo a parlare.



RITORNO AL PASSATO

Sopra, la «svista» del «Corriere della sera» di ieri: per il quotidiano, Angelino Alfano è ancora «vicepremier» nonostante con il passaggio al governo Renzi sia rimasto solo ministro dell'Interno